Anno XL Mercoledì 7 Febbraio 1906 Conto corrente con la posta N. 33

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11. Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

VERSO LA SOLUZIONE della crisi

Ministero di colore o Ministero di coalizione!

Si cammina rapidamente verso la fine: oggi o domani avremo il nuovo Ministero. E se si pensa alla situazione complicata e difficile lasciata dal voto che abbattè il secondo Ministero Fortis, bisogna dire che una crisi simile non fu risolta mai con più risoluta prontezza.

Che gabinetto avremo? Sarà di coalizione o di colore?

Stando alle nostre consuetudini parlamentari dovrà prevalere il criterio d'un ministero di coalizione? — E si potrà far prevalere il criterio parlamentare puro che si basa sul dinamismo dei due grandi partiti, quello che non si potè adottare in Italia che in certe epoche del Parlamento subalpino e che non si può adottare più nella stessa Inghilterra? Infatti gli Unionisti si formarono coi seguaci di Chamberlain radicale e di Salisbury conservatore e i liberali odierni sono un conglomerato di imperialisti con Rosebery alla testa, di ortodossi antireformisti e di popolari.

Ma nelle condizioni odierne, seguendo il criterio del partito si instaurerebbe l'invocata divisione delle parti e dei programmi? Si può dubitarlo con questa Camera così spezzata ed in cui vi sono dei mezzi conservatori a sinistra e dei mezzi radicali a destra.

Certo, se all'on. Sonnino riuscisse di costituire un Ministero con uomini valenti che non avessero ricordi di aspre lotte da far tacere, egli avrebbe l'approvazione di tutto il paese.

Il paese domanda un governo di lavoro — domanda che i nuovi Ministri sappiano subito, per esempio, affrontare con coraggio ed energia il problema ferroviario, che minaccia di diventare un disastro.

Ora l'on. Sonnino, occupato a formare appunto un tale Governo, deve pensare non solo al programma ma anche agli uomini che si assumono l'incarico di eseguirlo.

Appunto con quest'intento, l'on. Sonnino ha avviato accordi coi radicali e starebbe, secondo le ultime voci, per concluderli.

Ma se non si potrà combinare un Ministero di coalizione, con un programma aperto di provvedimenti e di riforme, si verrà al Gabinetto liberale conservatore. E sarà per noi la soluzione più onesta anche se non la migliore per le incombenti necessità.

In ogni caso, ci affidano la mente e il carattere dell'uomo, incaricato a presiedere il futuro Ministero. Quale si sia la soluzione della crisi ch'egli proporrà al Sovrano — essa risponderà ai bisogni del paese, ai sentimenti del popolo, che non vuol essere più ingannato e invoca d'essere governato con rettitudine e intelligenza.

Ciò che dicono i giornali

Roma, 6. — Ecco il solito sunto di quanto pubblicano i giornali di Roma sulla situazione, dal quale si può rilevare questa curiosa constatazione; mentre l'organo di Sonnino si trincera dietro il massimo riserbo che rasenta l'assoluta mancanza di notizie, tutti gli altri fogli abbondano in particolari più o meno esatti se non inventati e di induzioni le più opposte. Così, mentre i futuri officiosi si sforzano di far credere che l'accordo con Sacchi è fatto o quasi, la *Tribuna* e qualche altro si ostinano a ritenere che Sonnino farà un ministero di colore e aggiungono che egli farebbe, con ciò, opera assai utile alle istituzioni.

Il *Giornale d'Italia* dice che seguitarono oggi le trattative per la soluzione della crisi. Sonnino parlò con vari uomini politici.

E' cosa facile intendere che, essendosi ancora nel periodo della normale preparazione, non possono che essere fantastiche o prematnre le induzioni che si vogliono trarre dal lavoro che si svolge.

La *Vita* dopo aver riferito i colloqui di Sonnino con Talamo, Gallo e Cocco Ortu dice che queste riunioni hanno lo scopo di esaminare i punti concreti che un gabinetto *formato dalle varie frazioni* della opposizione potrebbe assumere a programma della sua azione concorde.

L'*Italie* dice che Sonnino non rinunciò a formare un ministero di coalizione solo rispondente alla situazione parlamentare.

La *Patria* pubblica che stamane Sonnino cominciò a conferire con Gallo. Si crede che Sonnino faccia delle nuove pratiche per fargli accettare la presidenza. Gallo si è riservato di rispondere dopo aver consultati gli amici; avrebbe mosso difficoltà per un accordo intorno al programma-base del nuovo ministero.

Le liste che circolano

Secondo il *Messaggero* ecco i personaggi sui quali cadrebbe la scelta: Guicciardini, Maggiorino-Ferraris, Cocco-Ortu, Salandra, Carmine, Rubini, Lacava e Morin (senatore) tra quelli che già furono ministri: Baldissera (senatore), Bertolini, De Nava, Arlotta, Fani, Alessio, fra quelli che ancora non ebbero portafogli.

Dei sottosegretari, conclude il *Messaggero*, non è ancora il caso di parlare.

Unicamente a titolo di cronaca il corrispondente del *Carlino* manda queste liste:

Presidenza e *Interni*: Sonnino, *Esteri*: Guicciardini, *Giustizia*: Sacchi, *Istruzione*: Gallo, *Agricoltura*: Pantano, *Tesoro*: Luzzatti, *Finanze*: Salandra, *Poste*: Bertolini.

In quanto ai sottosegretari, sembrano sicure le nomine degli on. Talamo, di Scalea, Fradeletto e Fabri: le designazioni dei ministeri a cui sarebbero rispettivamente destinati sono ancora incerte.

In fine ecco la lista più attendibile secondo il corrispondente del *Giornale di Venezia* che è in grado d'essere bene informato:

Presidenza ed Interni: Sonnino, *Esteri*: Giucciardini, *Finanze*: Boselli, *Tesoro*: Luzzatti, *Grazia e Giustizia*: Sacchi, *Istruzione*: Salandra, *Poste*: Cocco-Ortu, *Agricoltura*: Pantano, *Lavori Pubblici*: Carmine.

Candidato ministeriale alla presidenza della Camera, sarebbe l'on. Gallo. Nulla si sa ancora di positivo sui due portafogli militari.

GLI AMICI DI SONNINO

Ciò che rilevano i giornali è non solo la larghezza dei criterii che segue l'on. Sonnino nella sua alta opera, ma la condotta degli amici che gli furono sempre al fianco nelle ore amare e che adesso si sono tirati in disparte, non d'altro preoccupati se non del buon esito delle trattative, per il bene del paese.

Che differenza fra questo contegno e quello degli amici di Zanardelli e di Giolitti, prima delle elezioni generali! La ressa che facevano, specialmente quelli che si credevano in diritto di avere un sottoportafogli. E si ricordano in proposito degli episodi umorististici, anche di deputati veneti.

Le dimissioni Marcora

Roma, 6. — L'*Avanti!* dice che Marcora avendo convocato l'ufficio di presidenza della Camera per comunicare il suo divisamento di rassegnare le dimissioni da presidente della Camera prima della riapertura del Parlamento, l'intero ufficio della presidenza si associò alle dimissioni di Marcora.

LA CRISI IN UNGHERIA

La rottura fra la Corona e la coalizione

La costernazione generale

Budapest, 6. — La rottura delle trattative fra la Corona e la coalizione ha fatto in tutto il paese immensa impressione. In tutti i circoli politici domina un senso di scoramento profondo: niuno ardisce prevedere ciò che accadrà nell'avvenire. La costernazione è maggiore ancora perchè il conte Andrassy ha dichiarato di non ritenere possibile la ripresa delle trattative. La Corona vuole la resa a discrezione del paese. Il comitato direttivo della coalizione deliberò la pubblicazione delle proposte del re e delle sue controproposte perchè la nazione fosse informata del corso delle trattative e non addossare alla maggioranza parlamentare la responsabilità del naufragio della missione Andrassy. I vari partiti, anche il liberale, pur non avendo incrollabile fiducia nel risultato dell'opera del conte Andrassy, speravano che il re avrebbe accettato le proposte della coalizione, o almeno nella sua risposta avrebbe lasciato aperta la via a nuove trattative; invece il brusco rifiuto del sovrano tagliò le ali a tutte le speranze.

Nel club del partito dell'indipendenza si discuteva stasera la situazione con fervore e insieme con un senso di terrore: si udivano aspre critiche e voci di battaglia. La capitale però si mantiene tranquilla nonostante sia visibile l'angoscia che grava su essa; fra gli studenti si manifesta però viva agitazione che potrebbe condurre a dimostrazioni e a disordini.

Come il più autorevole diario inglese parla dell'avvento al potere di Sonnino

Londra, 6. — Il corrispondente romano del *Times*, annuncia che l'incarico del nuovo ministero è affidato a Sonnino, e aggiunge: « E' questa l'unica soluzione per la quale il paese si è dimostrato favorevole. Per la seconda volta l'Italia ha riconosciuto il carattere critico della situazione e con voce unanime si è decisa ad affrontarla. Come nelle ultime elezioni generali il paese protestò contro il movimento sovversivo dei partiti estremi, così ora nella stampa vi è un grido unanime contro la confusione. Conviene sperare che la Camera vorrà accettare il verdetto del paese ».

GUGLIELMO II VISITEREBBE PIO X

Il protettorato sui cristiani in Oriente?

Parigi, 6. — L'*Eclair* ha da Roma: Fra qualche settimana l'imperatore Guglielmo si recherà in Sicilia per soggiornare qualche tempo a Taormina.

In questi giorni il generale de Loc fu in missione straordinaria a Roma e consegnò al papa uno scritto di Guglielmo annunciante l'imminente sua visita in Vaticano.

Si crede che questa visita stia in relazione con l'idea di Guglielmo di assumere il protettorato sui cristiani in Oriente.

I nostri ministri degli esteri e la stampa austro-tedesca

La caduta del Ministero Fortis ha fornito occasione a parecchi giornali tedeschi di rallegrarsi colla Camera italiana perchè nella sua rovina l'infelice Ministero tramontato trascina anche l'on. Di San Giuliano.

Qualche foglio esprimeva chiaramente il desiderio che nella nuova combinazione la direzione della politica estera italiana fosse affidata ad una persona il cui nome non suscitasse legittime apprensioni nei circoli politici tedeschi.

Ora la *Gazzetta del Popolo* osserva giustamente che da ciò si capisce che l'on. Tittoni era l'ideale dei nostri alleati, perchè incapace di fare cosa ingrata alle due Potenze.

Da qualche tempo a questa parte i nostri impegni internazionali ci impongono di questi ministri incolori che non fanno male, per la semplice ragione che non fanno nulla. Ed anche ora, l'unica figura notevole di quell'infelice Ministero di fantasmi, dava ombra alla Germania ed era malevisa in Austria, tantochè la crisi italiana è stata accolta dai nostri amici con vera soddisfazione.

Peccato che la nostra vicina non corrisponda con altrettanta cortesia verso di noi, a quella stravagante pretesa di sindacato nella nostra politica che pare voglia avere.

Le ultime rappresaglie di Trieste non sono precisamente fatte per giustificare una accondiscendenza tanto supina che va fino al ripudiare gli uomini di valore tecnico, come l'on. Di San Giuliano, solo perchè in materia di politica estera si permette di avere qualche idea personale e non si acconcia certamente al servilismo dell'ex-ministro che lo precedette.

Nessuno in Italia vorrebbe un ministro degli esteri che facesse una politica battagliera contraria agli accordi, a cui si deve serbare fede, ma tutti desiderano un uomo che sappia ottenere, in cambio della nostra lealtà, altrettanta cortesia da parte dell'Austria.

Ora è indubitato che la cortesia, oltre i confini orientali, non esiste che nei brindisi ufficiali.

E il giornale torinese così conclude: Il linguaggio della *Vossische Zeitung* prova chiaramente che questa volta la politica estera italiana era stata affidata ad un uomo indipendente, ed appunto perchè pare avesse suscitato diffidenza nei circoli politici tedeschi dovrebbe essere conservato al potere.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

INTERESSANTE CAUSA INDIZIARIA

Una giovane donna soffocata e gettata in una vasca

Presidente cav. Bassano Sommariva.

Giudici Cano-Serra e Rieppi.

P. M. Sostituto procuratore del Re avv. Gaetano Tescari.

Accusato Matteligh Domenico, di omicidio premeditato in persona della propria fidanzata Luigia Bledig che aveva resa incinta.

Difensori avv. Mario Bertacioli e Peter Ciriani.

Capo dei giurati il sig. Aristide Roncoroni capostazione di Pontebba.

Cancelliere Febeo — Ufficiale giudiziario Percoto.

Interprete slavo il maestro Giuseppe Clemencigh.

Periti: d'accusa Brosadola dott. Carlo, Accordini dott. Francesco, Filaferro dott. Guglielmo e Del Negro dott. Giuseppe.

(*Udienza pomeridiana*)

Comincia il dibattimento

Esaurite le pratiche per la costituzione della giuria di cui è capo il sig. Roncoroni Aristide e le altre formalità procedurali, si inizia il processo contro Matteligh Domenico fu Antonio accusato di aver soffocato e poi gettato in una vasca la propria fidanzata Luigia Bledis che aveva resa incinta. Abbiamo ieri narrato diffusamente come il fatto si sarebbe svolto secondo l'atto d'accusa.

Al difensore avv. Bertacioli si è associato l'egregio avv. Peter Ciriani.

L'appello dei testimoni

Dopo che il cancelliere sig. Febeo ebbe letto l'atto d'accusa e la sentenza di rinvio, il presidente spiega al Matteligh in che consista la grave accusa che gli viene mossa.

Vengono quindi introdotti i testi e periti d'accusa.

L'interprete e i periti giurano e assistono all'udienza.

Una teste ha in braccio un piccino lattante che strilla. La madre cerca di farlo tacere ma il Presidente le dice:

— Lascialo, lascialo fare poverino! (*ilarità*).

Il P. M. fa le sue riserve sulle testi ammalate Bledigh Celeste e Lauretig Maria.

L'interrogatorio dell'accusato

Pres. Che cosa avete da dire, voi Mateligh?

Acc. Io conobbi la Bledigh nel 1900 e amoreggiai con lei fino al 1903 senza rapporti intimi. Poi andai all'estero e le scrissi quattro o cinque lettere. Rimpatriato continuai a parlare un po' con lei e poi la misi in libertà per ragioni famigliari.

Essa mi scrisse qualche cartolina invitandomi a tornare a lei, ma io rifiutai.

Pres. Non aveste mai rapporti dopo con lei?

Acc. Nossignore. Solo una volta, il 26 luglio 1904, la trovai con una sua amica; le accompagnai fino al loro paese di Cisgne. Anche prima e precisamente il giovedì santo del 1904 entrai in cucina dei Bledig per accendere la pipa. V'erano il padre e i fratelli ma la Luigia non c'era. Era di sera verso l'Ave Maria. Poco dopo me ne andai.

Pres. Poi l'avete vista ancora?

Acc. Il 26 luglio quando l'accompagnai in paese. la Luigia mi invitò a fermarmi perchè doveva parlarmi, ma io dissi che stavo male e me ne andai a casa.

Pres. Era di sera?

Acc. Sissignore. Essa mi parlò vicino alla fonte.

La storia della candela

Pres. E poi quando la vedeste?

Acc. Il giorno della festa di S. Leonardo (6 novembre) mi recai in casa dei Vogrigh ove dovevo contrattare una vacca. Avevo una candela perchè era scuro e la strada brutta. Tornando indietro e vista la Luigia, la salutai e poi andai alla sagra di S. Leonardo.

Pres. Dove hai veduto la Luigia?

Acc. Davanti alla sua camera da letto che è lontana dalla cucina.

Pres. Come sapevi che era la sua camera da letto?

Acc. Perchè quando amoreggiavo con lei l'avevo di sera chiamata tre o quattro volte affinchè essa mi consegnasse dell'acquavite che fabbricavano i suoi di casa clandestinamente.

Pres. C'è chi dice che tu andavi spesso a chiamare la Luigia.

Acc. Dopo il 1903 io non la vidi che il Giovedì Santo, il 26 luglio, il giorno di S. Leonardo e il giorno di S. Lucia.

Pres. Perchè non hai mai detto prima d'ora che la sera di S. Leonardo avevi la candela?

Acc. Eppure l'avevo, perchè la strada era brutta. Poi visto che la candela era troppo corta, tornai indietro e andai a S. Leonardo.

L'appello della fidanzata

Pres. Ma ora, come va che quella ragazza, che era da tutti ritenuta onesta, era incinta?

Acc. Io non so nè con chi nè come.

Pres. Ma lei l'ha scritto!

Acc. Io quella lettera non l'ho letta e non ho mai avuto affari con lei.

Pres. Come non hai letto la lettera?

Acc. Non sapendo leggere bene, la misi via per farmela leggere e l'ho perduta.

Pres. Ma c'è un'altra lettera nella quale la ragazza ti dice che non avendo tu trovato alcuno in casa sua a mezzanotte, non potevi accusare altri della sua gravidanza. Quella l'hai letta! Come va che non hai protestato perchè la ragazza ti accusava della sua prossima maternità?

Acc. La lettera ultima l'ho ricevuta di sera, l'ho aperta di sera senza leggerla e poi l'ho perduta.

Pres. Bene, in questa lettera la Luigia ti chiedeva di sposarla perchè l'avevi resa madre.

Acc. Ma io non sono responsabile di ciò.

Anche la cugina

Pres. Ma c'è anche tua cugina che dice che l'hai resa madre!

Acc. Io non ebbi rapporti intimi colla morta.

Pres. E colla viva?

Acc. Una volta in agosto del 1904.

Pres. Ma la ragazza ha partorito un anno dopo. Non si tiene un bambino in grembo un anno!

Acc. Non ricordo la data precisa della relazione con mia cugina.

Pres. E la lettera di quella poverina in cui ti disse che anche a mezza notte non avevate trovato mai nessuno, l'avete ricevuta?

Acc. Diceva mezzanotte per modo di dire.

Avv. Bertacioli. Quella lettera è del 1901!

Il Presidente legge la lettera della ragazza, molte appassionata, e da cui risulta che fra gli amanti vi erano raporti confidenziali.

Acc. Io non ebbi relazione intima con lei nè prima nè dopo il 1903.

I noccioli di susine

Pres. E il giorno di S. Lucia?

Acc. Vidi la Luigia con la Celeste Bledigh essendomi recato in casa sua. Io passavo sotto il loro poggiuolo e siccome mi capitavano addosso dei noccioli di susine, salii per vedere chi fosse.

Chiesi alla Luigia chi avesse buttato i noccioli e la Celeste rispose che era stata lei inavvertitamente. Mi offersero poi del vino e io contraccambiai con acquavite.

Pres. Ma si dice che te la sei presa colla Luigia e le hai detto parole molto oltraggiose.

Acc. Non ricordo perchè ero un po' brillo.

L'ultimo giorno

Pres. E veniamo al 18 dicembre 1904. Come hai passato la vigilia del giorno in cui fu scoperto il cadavere?

Acc. Lavorai tutto il giorno e alla sera all'AveMaria andai a casa e cenai. Stavo poco bene e volevo andare a dormire, ma poi invece andai nell'osteria Podrecca ove rimasi fino alla mezzanotte. Dopo di ciò andai a letto.

Pres. E' uscito con te qualcuno?

Acc. Non so, nell'osteria c'era un certo Dorgnac. Per andare a casa presi la strada opposta a quella di Cisgnè.

Pres. Quanto ci metteresti di buon passo dal tuo paese a Cisgnè?

Acc. Due ore circa.

Pres. Non mi pare che ci voglia tanto. E alla mattina a che ora ti sei alzato?

Acc. Verso le 6 e mezzo.

Pres. Dove hai dormito? Nel fienile?

Acc. Sì. Non ho letto, ho sempre dormito nel fienile.

Pres. Si dice invece che sei andato a chiamare la Luigia, che essa è scesa

in cucina, che avete acceso il fuoco. Poi l'avresti soffocata e gettata nella vasca.

Acc. Io non so nulla. Ho dormito a casa.

Le contestazioni

Seguono le contestazioni.

P. *M.* Dove si trova la casa Vogrigh? E' necessario passare davanti alla casa della Bledigh?

Acc. Non è necessario, ma siccome avevo poca candela tornai indietro. A S. Leonardo mi fermai con alcuni amici fra cui certo Podrecca Giuseppe, Dorgnac Giacomo ed altri.

P. *M.* Perchè prima negaste di aver veduto la Luigia?

Acc. Non mi ricordavo e col giudice sono stato negativo in certi punti perchè non sapevo spiegarmi. Io vorrei l'interprete.

Pres. Eh va là che ti sai spiegare, si!

Acc. Io negavo anche sulle lettere perchè alcuni mi consigliavano di far ciò.

Pres. Chi ti consigliava così?

Acc. Certo Dorgnac Giuseppe.

P. *M.* Relativamente all'ultima lettera l'accusato disse di ignorarne il contenuto e suppose fosse di un suo amico. In istruttoria invece disse che aveva visto che cominciava così: «Caro compagno». Come spiega questa contraddizione?

Acc. Io ho detto così, ma non ricordo.

P. M. Mentre era all'estero, l'accusato ricevette più lettere, dunque doveva conoscere la calligrafia della Luigia.

Acc. Mi scriveva in slavo e si cambia la calligrafia.

Pres. Ma vi ha scritto anche in italiano!

P. *M.* Alla Dorgnac, vostra cugina, avete promesso di sposarla?

Acc. Non è vero; può dire quello che vuole. Io non potevo sposarmi per lo stato di famiglia.

Pres. Ma è un bel mestiere, ingravidare le ragazze e poi dir loro che per lo stato di famiglia non si può sposarle! (*ilarità*).

Avv. Bertacioli. Quante volte l'accusato fu interrogato dai carabinieri, prima di essere arrestato?

Acc. I carabinieri mi avevano interrogato prima due volte. Un giorno, mentre lavoravo presso la chiesa di S. Nicolò, mia cugina Dorgnach mi disse: Vieni là che sono venuti i carabinieri. Io per strada, siccome ero impressionato dal fatto che mi si riteneva l'amante della defunta, dissi alla Dorgnach che avevo paura di quella chiamata dei carabinieri.

Le mani graffiate

Pres. Si dice che nelle vostre mani furono trovate delle grafiature come prodotte da unghiate.

Acc. Io ho spesso di quelle graffiature che riporto nei boschi facendo legna.

Il Presidente fa quindi vedere ai giurati dei rilievi eseguiti dal perito sig. Luigi Taddio e che si riferiscono alla fontana colla fotografia del cadavere, alle località, alla casa dei Bledigh, alla cucina colla posizione delle sedie attorno al focolare ecc. ecc.

Seguono altre contestazioni e le letture degli interrogatori scritti dell'accusato.

L'udienza è levata alle 17.30.

Udienza odierna

L'epistolario amoroso

Ripresa oggi alle dieci l'udienza il cancelliere Febeo continua la lettura degli interrogatorii scritti e quindi del curioso e interessante epistolario intercorso fra i due amanti.

Fatte vedere le cartoline all'accusato, egli ne legge speditamente una e il presidente gli osserva che sa leggere bene anche l'italiano.

Si legge quindi un'altra lettera del 13 aprile 1903 da Udine diretta alla Luigia. L'accusato dice che era a Udine per la leva e si fece scrivere la lettera da certo Caucigh Giuseppe. Essa è ricolma di frasi affettuose.

Continua la lettura delle lettere e delle cartoline.

CRONACA PROVINCIALE

Da SACILE

Cose del Comune

Assessore dimissionario

Ci scrivono in data 6:

Per giovedì prossimo 8 corr. alle 8 pom. è convocato il Consiglio comunale per discutere su varii oggetti fra cui notiamo i seguenti:

Bilancio di previsione del Comune per la gestione 1906; provvedimenti pel ponte di San Giovanni di Livenza; comunicazioni delle dimissioni del consigliere avv. cav. Gio. Batta Cavarzerani; dimissioni degli amministratori della Congregazione di Carità ecc.

***

Apprendiamo che l'avv. Girolamo Cristofoli eletto nell'ultima seduta assessore effettivo, ha rassegnato le proprie dimissioni da tale carica.

Da PORDENONE

NUOVI SCIOPERI

L'arrivo della cavalleria

Ci scrivono in data d'oggi:

I cotonieri di Pordenone stanno organizzando uno sciopero per protestare contro il licenziamento di un operaio trascurante e disobbediente, deciso dalla Società Amman.

Anche gli operai addetti al Cotonificio di Fiume hanno dichiarato lo sciopero, e questo pare che sia motivato da nuove pretese per aumenti di tariffa.

A garanzia della pubblica sicurezza venne fatto venire qui lo squadrone di cavalleria residente a Sacile.

Da PALMANOVA

Chiusura d'un esercizio sospetto

Ci scrivono in data 6:

In seguito a rapporto dei R. R. carabinieri dal quale emerge che il pubblico esercizio in borgo Aquileia, condotto da Giovanna Benet Berton, era ridotto il covo dei malfattori la cui associazione fu scoperta giorni sono dall'egregio Pretore dott. Crachi, e che lo stesso marito dell'ostessa era uno di quei tali, il Prefetto comm. Doneddu ha decretato la sospensione dell'esercizio stesso per 4 mesi.

Da MANIAGO

Una lapide in memoria del povero reduce d'Africa

Si è aperta una sottoscrizione popolare tra i cittadini di Maniago allo scopo di collocare una lapide sulla tomba del soldato Tommaso Di Bortolo, ex superstite di Adua e si raccolsero in pochi giorni da ogni classe di persone circa 200 lire.

Del triste destino di questo giovane martire fu scritto nella precedente corrispondenza.

DALLA CARNIA

Da CERCIVENTO

Sponsali

Ci scrivono in data 5:

Oggi la buona e simpatica signorina Emma della Pietra si è unita col nodo sacro d'amore al bravo giovane Michele de Stalis.

Dopo un rinfresco famigliare la coppia partì per una gita nell'alta Italia.

Agli sposi e alle rispettive famiglie i nostri fervidi auguri e felicitazioni.

Altobut

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno Febbraio 6 ore 8 Termometro +4.9
Minima aperto notte +3.3 Barometro 745
Stato atmosferico: piovoso Vento: E.
Pressione: calante Ieri: Coperto
Temperatura massima: +7.9 Minima +1.7
Media +4.56 Acqua caduta ml. 18

Per l'istituenda associazione fra gl'impiegati civili

Nella Sala maggiore della « Associazione fra commercianti e industriali del Friuli » si riunirono ieri sera circa 80 impiegati dipendenti dalle varie amministrazioni dello Stato e della Provincia.

Alle 9.30 pom. venne aperta la seduta. Presero posto al tavolo della Presidenza i sigg. Visca, impiegato di dogana, prof. Pierpaoli, marchese Corsi, cav. Cavallari, dott. Castellani della R. Prefettura e A. Tocchio della Procura del Re.

Venne invitato ad aprire l'adunanza il cav. Barbieri, che disse poche parole di apertura.

Salutò la riunione come vicepresidente dell'associazione Com. e Ind. e perciò padrone di casa, e terminò augurando pieno successo all'iniziando sodalizio.

Il sig. Visca legge quindi un discorso in cui spiega gli scopi della nuova società degl'impiegati civili che deve ispirarsi ai moderni principii di progresso e libertà.

Finito il discorso legge numerose adesioni scritte di impiegati che non poterono intervenire, fra le quali quelle del Prefetto, cons. Vitalba, Proc. del Re Trabucchi, prof. Dabalà, cav. Paglieri ecc.

Il presidente Visca partecipò quindi che vennero fatte pratiche colla Associazione Commercianti e Industriali per i locali.

Il Circolo impiegati abbisogna intanto di due locali: per riunioni e sala di lettura.

L'Ass. Comm. e Ind. mette le seguenti condizioni: L. 500 annue di affitto e che 50 soci del nuovo Circolo impiegati facciano parte della Ass. Comm. e Ind. come soci straordinari pagando due lire al mese.

Il Pres. spiega i vantaggi di questa proposta che legherebbe il nuovo Circolo per un solo anno. Propone poi che i soci del Circolo impiegati paghino cent. 75 al mese e i 50 soci straordinari dei Commercianti paghino L. 1.25.

Queste proposte sollevano una lunghissima discussione, e finalmente il presidente invita ad alzarsi quei soci che sarebbero disposti ad entrare nell'Assoc. Com. Si alzano pochissimi e la proposta cade.

Viene poi accettata la proposta Cavallari che tutti i soci del costituendo Circolo impiegati possano entrare nella Assoc. commercianti pagando L. 1.50 al mese; che si nomini un comitato per nuove trattative coi Commercianti che dovrà riferire entro 8 giorni.

Viene stabilito che rimanga in carica il Comitato provvisorio.

La seduta si leva alle 11 pom.

Per la prossima seduta del consiglio comunale

All'ordine del giorno della seduta Consigliare indetta per lunedì 12 corrente e successivi alle ore 2 pom. con invito 29 gennaio prossimo passato p. n. sono aggiunti i seguenti oggetti in seduta pubblica:

16-*a* Commissione Amministratrice della Officina del Gas.

1. Nomina del Presidente in sostituzione del rinunciatario sig. Vittorio Zavagna.

2. Nomina di due membri in sostituzione dei dimissionari sigg. Giov. Batt. Marioni e Francesco Minisini.

16-*b* Solenne commemorazione del compianto prof. Piero Bonini. Muratura di lapide con medaglione nell'atrio del palazzo Bartolini.

16-*c* Accettazione del quoto di pensione liquidato dalla Cassa Depositi e Prestiti, amministratrice del Monte Pensione pei maestri elementari, ai signori Baldissera Artidoro, Antonini Toso Teresa, Dus Del Fabbro Carlotta, Moro Migotti Petronilla e Pertoldi Emma, già insegnanti in queste scuole elementari.

Nelle scuole comunali

Al posto del compianto don Giuseppe Prini, fu nominato il maestro Cappellazzi che a sua volta venne sostituito dalla signora Bortoluzzi-Della Vedova.

Nel mondo degli affari

Nuove quotazioni alla Borsa di Milano

Apprendiamo dal giornale *Il Sole*, che ieri alla Borsa di Milano, s'iniziò la quotazione delle Azioni della Tessitura Barbieri, anonima dal Capitale di L. 1.000,000 (aumentabile a L. 1,200.000) in 4000 Azioni da L. 250, interamente liberate. Questa Società fu costituita nel marzo 1903, e nei due decorsi esercizi ha distribuito il 6 0[0 di dividendo.

E' il primo valore udinese che viene quotato alla Borsa di Milano; la Società con questa pratica ha esteso il mercato delle proprie azioni e fece bene, giacchè per l'innanzi saranno trattate con maggior correntezza di prezzo.

Fedora e Cadore

Venne definitivamente deciso e fu anche stipulato il relativo contratto, per dare nella prossima quaresima una serie di rappresentazioni delle opere liriche *Fedora* del maestro Giordano e *Cadore* del maestro concittadino Domenico Montico.

BENEFICENZE

La Congregazione di Carità con animo riconoscente sentitamente ringrazia i sigg. Preposti alla local Cassa di Risparmio di Udine per la generosa elargizione di lire 5000 disposta a suo favore sugli utili del 1905.

— VI. Elenco offerte alla Congregazione pei danneggiati dall'incendio di Via Bersaglio: cav. prof. Marchesi Vincenzo, alcuni indumenti maschili; Sandri Fortunato lire 2.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

co. Giulia Cropplero ved. Ronchi: cav. Daniele Vatri lire 5, Cordoni Riccardo 1, Möderdorfer Franz 1, Morelli Lorenzo 1, Bardusco cav. Luigi 1, famiglia Lucci 1, Hofmann e famiglia 2, Ballico G. B. e famiglia 2.

Moro Giuseppe: Anderloni Achille L. 1.

Don Giuseppe Prini: Pepe Domenico lire 1, Feruglio avv. Angelo 1.

Castenetto Valburga Side: Scaini Guglielmo lire 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

co. Gropplero-Ronchi: rag. Giovanni Furlani 1, Giovanni Marchi 1.

Romano co. Nicolò: Angelo Bottos L. 1.

Alla Colonia Alpina in morte di:

co. Gropplero-Ronchi: not. Rubazzer lire 2.

Giuseppe Prini: dott. Giuseppe Pitotti lire 5.

Alla « Dante Alighieri » in morte di:

Arturo Ferrazzi: fam. Cucavaz di San Pietro al Natisone lire 10.

avv. Camillo Mauroner: Clonfero dott. Erminio e signora lire 3.

Il fatto dell'Osteria "Alle Nuvole"

Una ragazza ferita da un colpo di rivoltella

« Ragazze non scherzate, - colle armi caricate » dice Argia Sbolenfi in una delle sue novellette morali: ma pur troppo il brutto vezzo non vuol esser lasciato in disparte e spesso è causa di tristi conseguenze.

Ieri sera verso le dieci nell'osteria *Alle Nuvole* in via Pracchiuso erano raccolte parecchie persone attorno al focolare e fra queste un ex alpino di Resia che ora gira per i paesi esercitando il mestiere, di *ciavelar* (mercante di capelli da donna) due fornaciai di Buia, le due figlie del padrone dell'osteria, signorine Maria e Margherita Di Biasio e qualche altro.

Ad un certo punto l'ex alpino, che disse di esser venuto a Udine quale testimonio nel processo che sta svolgendosi ora alla Corte d'Assise, estrasse di tasca una rivoltella.

Al timore manifestato da taluno che fosse carica egli lo escluse assolutamente.

La signorina Maria, che stava seduta presso il fuoco lavorando assieme alla sorella, prese in mano l'arma e scherzosamente se la puntò alla gola.

Poco dopo chiese di vederla anche la signorina Margherita e per passargliela la prese in mano uno dei fornaciai, certo Giovanni Boreani di Buia.

Ma in quello si udì una forte detonazione, un grido e tutto il focolare si riempì di fumo.

La Margherita giaceva a terra col capo insanguinato.

Fu subito soccorsa dalla sorella, mentre i giovanotti se la davano a gambe.

Fu chiamato il dott. Ugo Ersettich che riscontrò al cuoio capelluto della ragazza una ferita fortunatamente non grave.

Furono avvertiti del fatto i carabinieri che iniziarono le indagini per l'identificazione del *ciavelar*.

Abbiamo fatto delle ricerche fra i testimoni del processo alla Corte d'Assise, ma ci fu detto che non v'è alcun testimonio di Resia.

Chi mai dunque sarà il proprietario della rivoltella?

Interessante per tutti

La ditta L. Chiussi avverte che da oggi mette in vendita nei locali dell'antica sede in via Cavour 36, un grande stok di rimanenze di scampoli, tagli vestiti e paletots leggeri e pesanti con fortissimi ribassi.

Le signore che hanno bambini e ragazzi da vestire troveranno certo una grande convenienza, così anche se desiderano un buon vestito inglese lo troveranno a metà prezzo.

CRONACA FUNEBRE

Ieri nel pomeriggio alle 4 ebbero luogo le estreme onoranze alla salma del compianto cav. Emiliano Famea, ufficiale del R. Esercito a riposo.

Apriva il corteo la banda del 79 fanteria e poi venivano un reparto di truppa agli ordini di un tenente ed il clero.

Sul carro funebre di prima classe, posava la bara circondata da numerose corone.

Reggevano i cordoni ufficiali delle varie armi ed amici.

Dal suburbio Pracchiuso il corteo giunse al Santuario delle Grazie per le esequie e quindi procedette, cogli onori militari, alla volta del Cimitero.

**

Questa mattina prima delle otto seguì il trasporto della salma della compianta signora Anna Corradina ved. Sbuelz.

La bara fu deposta sul carro funebre di prima classe tirato da quattro cavalli.

Seguivano numerose signore in gramaglie e parecchi amici di famiglia in quattro vetture.

Moltissime e splendide le corone deposte su altro carro.

Dopo l'ufficio funebre in Duomo, il corteo si diresse per porta Gemona, alla volta di Tricesimo ove alla salma, si preparano solenni onoranze.

L'epigrafe a Piero Bonini dice « *temprandone* l'anima » e non *temperandone*, come ieri fu stampato per errore.

Buffalo Bill a Udine. Nel prossimo marzo avremo, in una vasta area nei pressi di Udine, una serie di spettacolose rappresentazioni del grandioso circo di Buffalo-Bill.

Per sevizie al proprio figlio Armando, un disgraziato epilettico, ed inabile al lavoro, furono denunciati alla Procura del Re i coniugi Vittorio Bassi fu Giovanni inserviente postale, d'anni 46 e Rosa Quain fu Francesco d'anni 41.

Il povero ragazzo era sempre percosso e cacciato di casa dai genitori che pretendevano si guadagnasse da vivere col proprio lavoro.

Colpiti da malore. Ieri mattina il barbiere Vittorio Parchi passando pel piazzale Osoppo, fu colto da un violento assalto epilettico in seguito al quale stramazzò a terra. Nella caduta riportò tali lesioni al capo che il sangue gli usciva dalla bocca e dalle orecchie.

L'infelice fu trasportato a casa sua da una sorella coll'aiuto di una guardia daziaria.

— Il vigile urbano Placenzotto accompagnò all'Ospitale con una vettura la contadina Caterina Tomat fu Antonio da Vivaro, perchè, colta da malore, era caduta a terra sul piazzale della stazione.

STELLONCINI DI CRONACA

I danari di Pantalone

Ci è pervenuta la seguente lettera col numero di protocollo 932:

Udine, 5 febbraio 1906

Sig. Direttore del *Giornale di Udine*
Udine

In seguito ad uno « Stelloncino di cronaca » apparso nel suo giornale la preghiamo a prendere atto che per le conferenze che terrà in Carnia l'on. Morgari il Segretariato non incontrerà alcuna spesa.

Nel faticosissimo compito della propaganda di educazione e di civiltà che il Segretariato compie ci sarà sempre gradito l'aiuto da qualsiasi parte venga.

Saremmo lieti che Ella spronasse in qualsiasi modo gli amici del suo giornale perchè a favore dei lavoratori emigranti si esplicasse l'opera volenterosa di tutti.

Con osservanza

p. la Commissione esecutiva
G. Valtorta

Prendiamo atto con piacere che le peregrinazioni nella Carnia il deputato Morgari se le farà a proprie spese o del partito socialista e non coi denari di Pantalone. Ma torniamo a dire che non è proprio bella quest'insistenza del Segretariato dell'emigrazione a servirsi per la progaganda soltanto di persone che appartengono al partito socialista — come se in altri partiti o fra coloro che non militano nella politica (e sono numerosi in Friuli) non si potessero trovare dei buoni divulgatori.

Quanto al consiglio che ci si dà di spronare i nostri amici a partecipare all'opera del Segretariato, noi dichiariamo che saremo ben lieti di farlo, allorchè, da parte di coloro che si arrogano il monopolio della causa dei lavoratori, si smetterà verso i liberali quel contegno di diffidenza, quando non è di avversione, che hanno imparato alla nostra scuola radicale, così intollerante e piena di astii personali.

Il partito dell'avvenire ovvero i radicali con Sonnino

Mentre Sacchi, Alessio, Fradeletto si preparano ad entrare nel Ministero presieduto da Sonnino, i loro amici in una adunanza laboriosa hanno deliberato di ripubblicare il Patto di Roma, come a dire la Bibbia del radicalismo italiano. Il *Secolo* dice che la deliberazione è ottima.

Certo ottima a dimostrare che razza di perdigiorno sono quei radicali che seguitano a rimpolpettare i vecchi programmi e che poco riguardo abbiano pei loro amici quegli altri radicali che, senza badare agli scongiûri di non transigere con la propria coscienza, accettano i portafogli e i sottoportafogli da Sonnino.

E mentre ciò avviene a Roma, qui a Udine i giornali radicali hanno il muso lustro di vantare, non solo il carattere dei loro uomini, ma di dire che il partito che governerà domani l'Italia sarà il radicale. Sì, ma con l'onorevole Sonnino o chi per esso!

BIBLIOGRAFIA

Si hanno, in arte, delle simpatie speciali, come si hanno nella vita. Chi si sente attratto a questo, chi a quello scrittore; i difetti stessi, per non dire stranezze, costituiscono per un dato numero di lettori, una singolarità attraente.

Ho trovato, per esempio, dei ferventi ammiratori di certe pagine di M. Serao, che a me, insieme a molti altri, erano sembrate artificiose, per non dire inverosimili.

Ed ho visto altre pagine, di letterati meno illustri, scritte divinamente, passare inosservate, o quasi, fare chiassi e polvorar plausi d'oro a lavori tenuissimi, e innestati sulla rama del plagio. Mah! così va il mondo... qualche volta.

Ecco questo timido e dolce nome di Lucia Cortesi, (fine autrice di *Verso la gloria*) col romanzo *Diana Vannelli*, pubblicato or ora dall'editore Cogliati di Milano, fare un volo lento e superbo, e mettersi accanto alle scrittrici veramente acute e lodate.

Diana Vannelli, è la protagonista d'un romanzo in cui la trama si svolge in un ambiente aristocratico, tra principi, marchesi e duchesse. Ella stessa è una principessa, idealmente e soavemente superiore vera e pure eterea, evanescente, inafferrabile; qualche cosa tra la violetta e il sogno, l'alito e il raggio di sole; tutta bontà, virtù ed incanti. Questo carattere che pare un'ala bianchissima, carezzante le prime e le ultime pagine del libro, è messo accanto a quello del marchese Ramieli, secondo protagonista, forte, bello e fine come una scoltura, e questi due caratteri circolano nel volume, tra la folla, per la campagna, per le sale illuminate, pei salotti susurranti di dame e cavalieri lasciando un segno rilevante,

ed una luce vivissima. A differenza di molti altri romanzi lavorati anche da buone penne, qui l'ambiente è sentito e conservato, penetrato nei personaggi, e questi in esso: lo sfondo, l'aria pura o viziata, corrisponde al dialogo, alla meditazione, al temperamento. E le innumerevoli figure che vanno e vengono pel libro sono prese dalla vita con un'arte tale da farle veder vive e di conoscenza nostra.

Basterebbe solo questo romanzo per fare, di L. Cortesi, una delle buone penne italiane. *U. di Chamery*

ARTE E TEATRI

"Faustina,, dei M. Sac. Placereani

(*l. r.*) L'augustia e la nessuna sonorità della sala trasformata in teatro, ed un po' anche l'esecuzione complessiva piuttosto strapazzata, non hanno consentito di formarci un giudizio preciso del valore artistico di quest'opera sacra del M.° sac. Placereani.

Tuttavia l'impressione generale fu buona e qua e là, brani staccati che fermano l'attenzione di chi ascolta e parlano una più acuta voce alla spirito, rivelano nel maestro un'eletta intelligenza di musicista, ed un'appassionata anima di artista.

Ma quanto legata quest'anima e questa intelligenza ad un concetto che può e vuole essere grande in un'opera grande, ma che diviene sacrificata e meschina in un'opera fatta molto modestamente con intenzione!

L'opera, che ci porta alla metà del secolo II in Roma, si svolge in 3 atti. Faustina, assetata di sacro amore, cerca invano quella pace che la religione di Cristo soltanto può dare. Ed in una celeste visione si sente a Cristo tratta, volge l'anima piena di santo amore a Lui, e diviene cristiana.

E com'essa altre fanciulle che sprezzando la vita terrena, per Cristo si preparano al sacrificio delle persecuzioni e morte. Ma la prima vittima santa è Faustina che colla fede nello spirto cristiano si spegne fra tormenti nel bacio del Dio. Questo in succinto il concetto che porta con sè tanti forti e profondi sentimenti, che anche nell'amore divino muove nell'anima vere passioni. Il palpito religioso non è il soave e sereno raccoglimento che oggi ci eleva nella preghiera a Dio; è fuoco che arde, è vera passione che scuote, sono vite che si offrono a morti tremende.

E questo concetto sentito e profondo, pieno di passione sacra sì, ma ugualmente forte passione, è reso, poteva rendersi in *Faustina* così come il m.° sac. Placereani la volle o dovette scrivere? Ci è sembrato di no, non solo perchè l'impeto della passione si spegne troppo sulle labbra di fanciulle e solo fanciulle, ma anche perchè la musica sfugge molto spesso al concetto che vuol esprimere.

Ci è parso piuttosto un lavoro musicale a sè, non il corpo di un'opera; ricco anche di bellissimi accordi, di perfetta strumentazione, di brani davvero pregevoli, ma troppo slegati.

Un canto troppo insistentemente monotono, anche nelle supreme gioie dello spirito; e di sacro ci pare non abbia che la cadenza, parlando all'anima senza scuoterla, piacendo anche, ma senza entusiasmare.

Questa l'impressione nostra dell'opera come lavoro d'arte, cui fu chiamato a giudicare tutto un pubblico. Come lavoro di Collegio femminile diremo invece che il lavoro è riuscito e meritevole di vivo elogio. Allo spettacolo ieri sera assistette un pubblico numerosissimo e assai scelto. Presenziava lo spettacolo l'arcivescovo mons. Zamburlini. L'orchestra in complesso non rispose male alla bacchetta sicura del m. sac. Placereani. Riuscitissimi il finale I e finale II. Migliore di tutti il terzo atto.

Le giovani artiste si disimpegnarono molto bene: notiamo specialmente la protagonista signorina Ida Basaldella, una vocina intonata, bella e anche di una buona estenzione. Cantò nella sua parte molto e diremo quasi troppo faticosa, con grazia e sentimento. Bravo contralto signorina Giuseppina Attimis, nella parte di Lucilla. Egualmente bene le signorine Giuseppina Ardito, Olimpia De Re e con esse tutte le altre, grandi e piccine.

Il maestro sac. Placereani fu vivamente applaudito con tutte le giovani artiste.

ULTIME NOTIZIE

IL MINISTERO DI COALIZIONE

Roma, 6. — Il Re ha conferito staferito stasera con l'on. Sonnino lungamente. Il nuovo Ministero verrà presentato posdomani giovedì — insieme a tutti i sottosegretari.

Prevale finora la probabilità per un Ministero di coalizione con Sacchi e forse anche Pantano.

I fenomeni meteorici

Roma 6. — Al fenomeno della pioggia gialla a Palermo, si accompagnarono burrasche a Messina e a Catania. Il Vesuvio e l'Etna sono in eruzione.

L'ARRESTO D'UN PERFIDO CANDIOTTO

La Canea, 6. — Il Tribunale internazionale di guerra ha ordinato l'arresto dell'ex ministro cretese Kriaris, sospettato di aver organizzato l'attacco contro i soldati italiani a Cambanu.

Suo fratello, procuratore generale, è parimenti compromesso e ricevette un'ammonizione da parte del comando della gendarmeria.

Il centenario di Giuseppe Garibaldi

Roma, 6. — Sotto la presidenza del senatore Cavalli si è costituito il Comitato per celebrare il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Marconi è padre

Parigi, 6. — Il *Figaro* dice che Marconi è padre da ieri di una figlia. La notizia è stata telegrafata senza filo a New York.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 29 gennaio al 3 febbraio 1906
(Ufficiale - dazio compreso)

Cereali	al quintale	
Frumento	da L. 25.50	a 26.25
Granoturco	» 16.75	» 20.?0
Avena	» 20.60	» 21.—
Segala	» 20.50	» 21.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	» 38.—	» 40.—
Fagiuoli di pianura	» 32.—	» 40.—
Patate	» 8.—	» 9.50
Castagne	» 10.50	» 13.50
Riso		
Riso qualità nostrana	» 36.—	» 45.—
Riso qualità giapponese	» 30.—	» 35.50
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 160.—	a 200.—
Formaggio montasio	» 165.—	» 170.—
» tipo comune (nostr.)	» 150.—	» 160.—
» pecorino vecchio	» 255.—	» 290.—
» lodigiano	» 275.—	» 320.—
» parmigiano	» 230.—	» 280.—
Burri		
Burro di latteria	» 240.—	» 250.—
Burro comune	» 220.—	» 235.—
Carni		
Carne di porco (peso vivo, all'ingrosso)	da L. —.—	a 95.—
Id. id. (al minuto)	» 1.50	» 1.80
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	» 6.10	» 6.30
» » II »	» 5.80	» 6.10
» della bassa I qualità	» 5.—	» 5.40
» » II »	» 4.70	» 5.—
Erba spagna	» 6.10	» 6.70
Paglia da lettiera	» 4.50	» 4.80

GRANI. — Martedì furono misurati Ettolitri 632 di granoturco.
Giovedì — Ettol. 920 di granoturco.
Sabato — Ettol. 376 di granoturco.
Mercati scarsi, prezzi sostenuti.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 febbraio 1906

Rendita 5 %	L. 105.15
» 3 1/2 % (netto)	» 103.68
» 3 %	» 72.50
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1337.50
Ferrovie Meridionali	» 742.50
» Mediterranee	» 448.50
Società Veneta	» —.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.04
Londra (terline)	» 25 16
Germania (marchi)	» 122.74
Austria (corone)	» 104.54
Pietroburgo (rubli)	» 262.71
Rumania (lei)	» 98.50
Nuova York (dollari)	» 5.13
Turchia (lire turche)	» 22.84

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

I coniugi Gaetano e Maria Franchi ringraziano vivamente il signor dott. Giovanni Faioni che con illuminata scienza, sicurezza ammirabile, paterne ed amorose cure e con animo disinteressato strappò da sicura morte il loro figlio Zeffirino.

Che sarebbe loro successo?

Centinaia di malati i quali ci scrivono di essere stati finalmente guariti grazie alle Pillole Pink, affermano nelle loro lettere che erano disperati, perchè tutti i medicamenti, tutte le cure avevano fallito. Ci si può dunque chiedere ciò che sarebbe successo di queste persone se non avessero avuto la fortuna di prendere le Pillole Pink. Si può credere che la natura avrebbe preso il sopravvento, o che una soluzione fatale si sarebbe prodotta? Questione insolubile. E' certo però che tutti questi casi dimostrano bene che le Pillole Pink riuscirono dove gli altri rimedi fallirono.

Ecco qualche esempio:

La Signora Carolina Ruffini, insegnante, Pessina Cremonese (Prov. di Cremona), scrive:

« Una mia amica, passato il tifo, era rimasta di una debolezza indescrivibile. Mangiava appena ed appena poteva camminare. Tutti i medicamenti che ella aveva presi non eran riusciti a ridarle la salute di una volta. Era quindi assai malinconica e prevedeva di non aver più che breve tempo da vivere. Cercai distoglierla da quel triste pensiero, la consolavo come meglio potevo, dicendole che era ancor giovane e avrebbe potuto vincere il male; ma ella non mi credeva.

« Leggendo nella « Domenica del Corriere » le notevoli guarigioni ottenute mediante le Pillole Pink, ebbi la buona idea di farle prendere queste Pillole. La mia amica le prese durante abbastanza lungo tempo; ma si sentì subito bene. Il risultato è stato questo: esse hanno ridata la forza, la salute, ad una persona che si trovava in condizioni disperate ».

**

Il signor Nazzcone Carlo — Colonnella per Martinsicuro (Provincia di Teramo) scrive:

« Le Pillole Pink furono efficacissime contro l'anemia che da qualche tempo minava mia moglie Maria, d'anni 29. Era tanto debole che temevo assai di perderla. Non mangiava quasi più, respirava con difficoltà, risentiva continue contrazioni di stomaco, dolori al fianco, vertigini, ronzii agli orecchi, oscuramenti della vista. Ella aveva sempre freddo. Stava molto male e i rimedi ordinatile erano impotenti a ristabilirla. Fortunatamente mi parlarono assai dell'efficacia delle Pillole Pink. Le feci prendere a mia moglie, che ora sta benissimo. »

**

Il signor Alessio Pietro — guardia campestre — Manzano (Provincia di Udine) scrive dal canto suo:

« Da 4 anni, mia moglie in seguito a grave malattia era divenuta completamente anemica. Essa era eccessivamente debole, aveva emicranie tenaci, mali allo stomaco e risentiva grande difficoltà a digerire ed a respirare. Le si fece seguire parecchie cure che disgraziatamente rimasero senza effetto. Le feci prendere le Pillole Pink e fin dai primi giorni risentì un miglioramento. Riprese le forze, ricuperò l'appetito ed ora sta bene ».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti